

La città sostenibile

■ "Lombardia Verde" è il progetto di punta di "Ecopolis", l'urbe più vivibile secondo l'operatore del noleggio a lungo termine. Due centri a Milano per offrire consulenza gratuita e personalizzata ai possessori di veicoli commerciali obsoleti circa la possibilità di sostituire i mezzi con furgoni Euro 4 o bifuel (metano, GPL, elettrici). Un'iniziativa sostenuta anche dal Comune meneghino, che già oggi sul suo territorio e nell'hinterland impone pesanti limitazioni ai traffici non catalizzati.

Una vita in città più sostenibile grazie alla lotta all'inquinamento, che ha nell'eccesso di polveri sottili il suo punto più critico. Con questo obiettivo si è mossa Arval, società che fa parte del Gruppo bancario francese BNP Paribas e che è fra i maggiori protagonisti del noleggio a lungo termine nel nostro Paese. Per festeggiare il suo decimo anniversario in Italia, lo scorso dicembre ha presentato "Ecopolis", un concetto di "città ideale" che si rifà a quelle immaginate da Leonardo da Vinci e da Piero Della Francesca, una sorta di contenitore in cui inserire una serie di progetti, il più importante, quello di punta, si chiama "Lombardia Verde" e vede Arval affiancata dal Comune di Milano. Che di questi tempi, ha tanti problemi per l'inquinamento da polveri sottili.

Parlando di Pm10, tutti gli esperti, gli amministratori locali, a livello nazionale, provinciale

e regionale, hanno sempre attribuito almeno il 50 per cento della responsabilità di un fenomeno che può avere gravi implicazioni per la salute pubblica, agli oltre 68.000 veicoli commerciali immatricolati prima del 1993 che ogni giorno circolano sulle strade di Milano. Non avendo alcun tipo di dispositivo contro l'inquinamento, in considerazione del numero di chilometri che percorrono, sono delle vere e proprie "bombe" ecologiche. Difficile impedirne però, di colpo, la circolazione perché sono strumenti di lavoro per i proprietari. Più facile invitare gli stessi utenti a riflettere su un'eventuale sostituzione, offrendo loro alternative economiche.

L'iniziativa di Arval col Comune di Milano rappresentato dall'Assessore al Traffico e alla Mobilità, professor Giorgio Goggi, va proprio in questa direzione. Ce ne parla Giorgio Basadonna, direttore Marketing e New Business dell'azienda di noleggio.

«Arval - ci ha spiegato - è particolarmente esperta nel settore dei veicoli commerciali, perché già oggi ne ha circa 20.000, in un parco che complessivamente comprende ben 92.000 mezzi. Ci è sembrato perciò logico cercare di invitare a trovare una soluzione, anche se evidentemente parziale e suscettibile di essere completata con altri interventi, al problema delle polveri sottili. Come agiremo? Molto semplice. Dal mese di aprile sono operativi a Pero, nella zona settentrionale di Milano, e a San Giuliano Milanese, che si trova invece a Sud del capoluogo, due "poli di azione"

«dove si trovano i proprietari dei mezzi immatricolati prima del 1993 il nostro personale, grazie all'ausilio di sistemi informatici "ad hoc" può fornire ai potenziali clienti una valutazione del mezzo vecchio, proporre dei veicoli nuovi con soluzioni adatte al singolo utilizzatore, mostrare possibili allestimenti, tenendo presente che sia a Pero sia a San Giuliano Milanese ci sono tre o quattro veicoli già allestiti. Sempre col computer potranno calcolare i canoni di noleggio. In sostanza, possiamo parlare di una consulenza completa, veramente a 360 gradi».



■ Giorgio Basadonna, direttore Marketing e New Business dell'Arval: la compagnia di noleggio che fa parte del gruppo bancario francese BNP Paribas.

«Carlo Basadonna ha parlato di canoni. Quale sarà, dal punto di vista economico, la politica dell'Arval?»

«Non c'è dubbio - dice il direttore marketing e new business di Arval - che faremo di tutto per essere competitivi, non solo finanziario, di circa 110-120 euro al mese per la Fiat Panda Van Tjet e di circa 190-200 euro al mese per il Fiat Ducato 2.000 TD. Inoltre, mettiamo chi ci verrà a trovare di fronte a tutti, quelli che comprendono le assicurazioni e la manutenzione. Sappiamo perfettamente che è difficile dare un'alternativa a un popolo delle "partita IVA", più delle difficoltà a investire».

■ **Quale potrebbe essere, secondo esperti di Arval, la risposta da dare ai potenziali clienti interessati da questa sicuramente innovativa?**

«Non abbiamo idee preconcette - dice Carlo Basadonna - ma crediamo che ai nostri poli di Pero e San Giuliano Milanese si presentino 1.500 persone con loro mezzi da cambiare. Potrebbe essere, però, l'uscita di un modo innovativo di risolvere il problema dell'inquinamento che in quest'iniziativa potrebbe anche il business, ma in ogni caso ci sembra importante che una mossa per migliorare i nostri programmi (l'iniziativa potrebbe ripetersi in altre città: vogliamo, ma anche se si muovesse il nostro concorrente, noi saremmo comunque lì)».

Come dice la "città ideale" (segue di tutti).



INQUINAMENTO Mezzi da lavoro sotto accusa

«**M**ettere al bando i veicoli commerciali inquinanti dopo una ventata di quattro anni - questa è la soluzione per abbattere l'inquinamento entro il 2010 secondo Giorgio Goggi, Assessore al Traffico e alla Mobilità del Comune di Milano. Ma c'è da augurarsi che sia solo "una" delle soluzioni: non la principale visto che gli interventi per fronteggiare le polveri sottili sono da schierare su più fronti, ormai lo sanno anche le pietre. La sostituzione parco veicoli pubblico obsoleto, conversione delle caldaie a olio con quelle a metano, l'avorio la fluidità del traffico, eccetera, si potrebbe scrivere un trattato». Pare che i veicoli commerciali utilizzati nell'accezione più ampia, ovvero, veicoli da lavoro, compresi anche medi e pesanti, producano il 60% dell'inquinamento. Pare, infatti, che alla produzione di Pm10, le fiammiferi poi concorrono per il 40% il trasporto su strada, per il 22% il riscaldamento, per il 12% l'industria e per il 9% la produzione di energia elettrica imputabile ai trasporti, il 50% sarebbe dovuto ai veicoli stradali, il 25% alle automobili e il 25% ad autobus e moto.